

OLTRE LA CRISI
GENIALATA ANGLOSASSONE

Lunga lista di progetti apulo-lucani che cercano sponsor nel «villaggio globale» attraverso portali dedicati

Soldi da tutto il mondo grazie al crowdfunding

Pugliesi e lucani scelgono il finanziamento collaborativo

La genialata anglosassone di proporre a finanziamento - via web - il proprio progetto sta avendo molto successo in Puglia e in Basilicata. Lo si capisce scorrendo la lunga lista di iniziative apulo-lucane che cercano sponsor sui siti di *crowdfunding* (dall'inglese *crowd*, folla, e *funding*, finanziamento).

Il meccanismo è semplice. Grazie ad una dettagliata scheda illustrativa pubblicata su uno dei portali dedicati, l'interessato chiede al «villaggio globale» di sovvenzionare la realizzazione della propria idea, sia essa a scopo di lucro o con finalità puramente artistiche, piuttosto che umanitarie. Viene fissata una cifra complessiva «ics» da raggiungere entro una certa data e ciascuno, ovunque nel mondo, può contribuire, anche con micro-somme, ottenendo in cambio qualche benefit (indicato di volta in volta).

Alcuni siti trattengono una piccola percentuale delle donazioni e altri no. Talvolta applicano il principio del «tutto o niente», cioè se non viene raggiunta la cifra «ics» che era stata prestabilita, non vengono messi a disposizione i fondi raccolti.

Sull'americano www.indiegogo.com la casa di produzione genovese Tiefilm, l'Areté Ensemble di Giovinazzo (Bari) e la barese ZerOttanta Produzioni (Ernes Di Salvia e Anna Giulia D'Onghia)

hanno cercato fondi per il cortometraggio *W.C. - Western Closet*. Il film, che vede impegnati alla regia il ligure Luca Franco e Saba Salvemini (nato a Biella ma pugliese d'adozione), gode anche del patrocinio di Apulia Film Commission ed è pugliesissimo: è stato girato nel comune di Poggiorsini, nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Un po' spaghetti western, un pò B-movie, *W.C.* è un progetto che non gode di sovvenzioni pubbliche, ecco perché è stata avviata la campagna di *crowdfunding*, che si è conclusa il 24 dicembre scorso e ha racimolato 610 dollari, sui 18.000 attesi. «È una prima esperienza per noi - spiega Salvemini - Ci siamo rivolti a questo sito americano e, per quanto ci riguarda, ha funzionato. Anche se non abbiamo raccolto molti soldi (perché forse dovevamo fare più promozione e poi gli italiani sono ancora diffidenti quando si tratta di fare spese via internet), siamo soddisfatti. Ci piace il concetto base, ovvero che se tutti mettessero poco si potrebbe contribuire al benessere di tutti. Torneremo certamente a puntare sul crowdfunding».

Altro sito, altre storie. Sull'italiana www.eppela.com, c'è l'associazione cinematografica indipendente foggiana Dream&Life ha raccolto molto più dei mille euro richiesti per finanziare il cortometraggio *È nato scemo*; ma c'è anche

l'associazione culturale Bottega Scuola di Arti Orafe di San Paolo di Civitate (Foggia) che si proponeva di raccogliere 5.000 euro per «10 borse di studio per le arti orafe» ma s'è fermata a quota 530 euro.

Il regista e presidente della Dream&Life, Guido Di Paolo, spiega: «È andata molto, molto, bene anche perché abbiamo fatto una campagna di sensibilizzazione del progetto tanto da ottenere un finanziamento dal basso che ha visto la stessa Eppela.com partecipare al corto. Cioè un giorno, colpita dall'entusiasmo dei finanziatori, ha deciso di contribuire essa stessa. Ora il corto (girato a Volturino, in provincia di Foggia) è in fase di distribuzione e il progetto si è concluso con successo».

Mentre Tommaso Tosiani D'Ambrosio di «Arti Orafe», commenta: «Su Eppela.com non abbiamo raggiunto l'obiettivo e siccome loro applicano il principio "o tutto o niente", non ci hanno dato nulla». L'orafa è nata in Venezuela, perché li erano emigrati i suoi genitori e da due anni, raggiunta l'età della pensione, ha scelto di trasferirsi in Puglia. Non punterà più sul crowdfunding perché ha trovato un'altra soluzione: «Ho partecipato a un bando regionale di Bolenti Spiriti - afferma - e ho vinto. Quindi ora posso finanziare 25 borse di studio. Chi cerca trova».

[mrs.ing.]

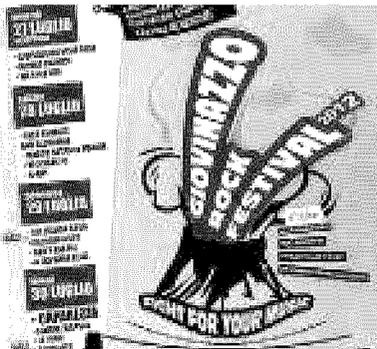
TOMMY BONVINO DEL GIOVINAZZO ROCK FESTIVAL

«I fondi che abbiamo raccolto hanno coperto parte dell'ospitalità degli artisti e dei loro cachet»

■ Anche l'edizione 2012 del Giovinazzo Rock Festival ha goduto di «finanziamenti dal basso». Il Festival, giunto alla tredicesima edizione, è organizzato dal Circolo Arci Tressett di Giovinazzo, in provincia di Bari, e il suo presidente, Tommy Bonvino, commenta: «La campagna di crowdfunding è durata un mese e mezzo e l'abbiamo fatta su Kapital.com, una piattaforma che offre assistenza gratuitamente e accetta i pagamenti attraverso paypal».

«Per essere un primo esperimento non è andato male - continua Bonvino - Abbiamo raccolto 1.300 euro e, anche se il nostro obiettivo era di 5.000 euro, quella cifra ci ha coperto alcune spese: una parte dell'ospitalità degli artisti e qualche piccola parte di cachet degli artisti, oltre a una piccola parte di spese tecniche. E si tenga conto che abbiamo avuto fino a 20.000 spettatori per Caparezza».

Bonvino ha però capito che per sfruttare appieno la risorsa, è meglio supportare il progetto proposto a finanziamento con una campagna d'informazione. Infatti, ha deciso di usare il crowdfunding anche per l'edizione 2013 del Giovinazzo Rock Festival «ma - dice - agiremo con più anticipo per fare una campagna più lunga che possa permetterci di raggiungere più gente». [mrs.ing.]



EDIZIONE 2012
Con Caparezza
al Giovinazzo
Rock Festival
dello scorso
anno raggiunti
i 20000 spettatori



WESTERN CLOSET Un fermo-immagine del film girato a Poggiorsini

